

Il commento del Segretario Generale della Cisl dei Laghi agli ultimi dati Istat sull'occupazione

Magon: "Dalla crisi usciremo solo se lavoreremo tutti insieme"

Lo scorso 1 febbraio, l'ISTAT ha reso noti i dati relativi all'occupazione nell'ultimo mese di dicembre, da cui emerge un calo dell'occupazione, in maggioranza femminile.

Commentiamo questi dati con **Daniele Magon, segretario generale della Cisl dei Laghi.**

Il nuovo calo dell'occupazione, recentemente certificato dall'Istat, sottolinea la grande penalizzazione delle donne, tra le più colpite dalla crisi. Secondo lei quali misure sono necessarie per incentivare l'occupazione femminile e favorire la conciliazione vita-lavoro?

«Ciclicamente, ogni volta che la nostra società si è trovata ad affrontare una crisi, chi paga il prezzo più alto sono sempre le donne. Anche in questa occasione le famiglie sono state lasciate sole ad affrontare le difficoltà legate alla pandemia, e le donne, in particolare, si sono fatte carico dei figli che non potevano recarsi a scuola, degli anziani con costante bisogno di assistenza e delle persone con disabilità con i loro particolari bisogni. Nelle famiglie con due redditi, infatti, anche a parità di salario, in genere, è la donna che decide di sacrificarsi e lasciare il lavoro per prendersi cura dei soggetti più fragili della famiglia, siano essi i figli, gli anziani o i disabili. Anche per quanto riguarda le politiche sulla natalità, bisognerebbe

intervenire affinché le coppie siano messe in condizioni di avere figli con la certezza di poter offrire loro un'esistenza caratterizzata da un contesto sociale sano e che favorisca l'inclusione».

Altro problema riguarda le scarse opportunità lavorative per i giovani. Cosa consiglierebbe a un giovane che deve entrare nel mondo del lavoro?

«In questo particolare frangente il problema del nostro Paese è che vi sono scarsissimi collegamenti tra il mondo della scuola e quello del lavoro. Non è un caso, infatti che l'Italia sia uno dei Paesi europei con la più alta percentuale di Neet (Not in Education, Employment or Training), i giovani che né studiano né lavorano, e con la dispersione scolastica sia in continuo aumento. Occorre che i giovani comprendano che lo studio non prevede necessariamente il raggiungimento di una laurea ma che anche la formazione degli istituti tecnici, ad esempio, può essere uno strumento importante per inserirsi nel mercato del lavoro.

Le scuole dovrebbero avere un collegamento diretto con le imprese e riuscire, in questo modo, a individuare come è composta la domanda di figure professionali per il mercato del lavoro in quello specifico momento.

Un altro aspetto da non sottovalutare è quanto possano essere preziose le esperienze lavorative, anche gli stage, spesso sottopagati, come valore aggiunto



per l'inserimento in un contesto lavorativo: non sono importanti i titoli in sé ma quello che si sa fare realmente».

La prospettiva che il blocco dei licenziamenti possa finire, rappresenta una grande preoccupazione per molti lavoratori italiani. A suo avviso, quali sono le azioni da mettere in campo per rendere il mercato del lavoro più dinamico in questa fase?

«Prima di tutto chi ci governa deve tenere conto che la ripartenza del Paese non può avvenire premendo un interruttore, ma che si tratta di un processo graduale. Uno sblocco repentino dei licenziamenti porterebbe sicuramente a una gravissima crisi sociale ed economica. Bisogna tenere presente che, secondo i dati, già 35 mila famiglie in questo momento non sono in grado di pagare il mutuo della propria casa, nonostante il ricorso agli ammortizzatori sociali, uno sblocco dei licenziamenti porterebbe almeno al raddoppio di questi numeri già drammatici.

Le due azioni principali da mettere in campo sono la continuazione dell'erogazione di ammortizzatori sociali e la tutela dei posti di lavoro, convincendo le imprese che le spese per il personale non sono costi ma parte del patrimonio delle aziende. Sicuramente, come dicevo in precedenza, serve tempo

perché il sistema Paese possa ripartire e occorre anche un'azione congiunta delle istituzioni, delle imprese e dei sindacati perché si possa stipulare un nuovo patto sociale per uscire tutti insieme da questo momento così drammatico.

I costi per gli investimenti che verranno sostenuti per la ripartenza devono essere considerati come un debito buono, che possa stimolare anche gli investimenti dei privati e diventi energia per la rinascita del paese. Sarebbe un errore, invece, considerare questi stanziamenti come un "debito cattivo", perché verrebbe visto solamente come un problema sociale aggiuntivo che peggiora la situazione del Paese».

Mario Draghi può essere la persona giusta per guidare l'Italia fuori dalla grave crisi sociale ed economica che stiamo attraversando?

«Mario Draghi ha sicuramente elevatissime qualità e l'ha dimostrato in tutte le sue esperienze passate, è stato in grado di risolvere situazioni molto complicate e, per questo, ha tutte le carte in regola per aiutare il Paese a rimettersi in moto. Ho valutato molto positivamente le sue prime dichiarazioni, dove ha affermato di voler collaborare con le parti sociali e di volerle includere nel grande progetto per far ripartire il nostro Paese».

LETIZIA MARZORATI



BADANTI



COLF

Sportello
COLF - BADANTI - BABY SITTER
Caf Cisl Como e Varese



BABY SITTER

Con il Caf Cisl, puoi:

- stipulare il **contratto** a norma del CCNL del lavoro domestico
- elaborare i **prospetti paga** mensili, calcolare la **tredicesima** ed elaborare il modello CUD
- calcolare i **contributi previdenziali** e compilare i modelli MAV per il versamento all'INPS
- tenere il conteggio di **ferie, malattia, maternità, infortunio**
- calcolare **TFR e liquidazione**
- ricevere assistenza per compilare i documenti necessari a beneficiare delle **agevolazioni fiscali** previste per il datore di lavoro

Annamaria Furlan

"I dati Istat parlano chiaro. Numeri drammatici sul fronte della disoccupazione femminile e giovanile, tanti autonomi che chiudono, così come partite Iva, tanti piccoli negozi e piccole imprese di tutti i settori" ha affermato **Annamaria Furlan**, segretaria generale della Cisl, commentando la situazione occupazionale. "Abbiamo bisogno di coprire le spalle a tanti lavoratori e lavoratrici". In che modo? "Attraverso la cassa Covid e il blocco dei licenziamenti e non in modo selettivo come proposto da Confindustria, perché non sono solo nel terziario i settori in crisi, ci sono anche tante piccole e medie imprese del manifatturiero che sono fortemente in difficoltà - continua Furlan - a seconda della tipologia, di quello che si produce, a seconda del territorio. Quindi, oggi, attraverso i ristori, dobbiamo garantire le imprese e i lavoratori. Blocco licenziamenti e cassa Covid vanno prorogate". "La riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive sono oggi assolutamente urgenti. Ma siamo purtroppo ancora all'anno zero - afferma, inoltre, la Segretaria generale della Cisl -. La pandemia ogni giorno semina morti e dolore nel nostro Paese. Se alla paura di ammalarsi di Covid accostiamo anche la paura di perdere il lavoro alla fine di marzo, abbiamo ben poco da sperare che la gente capisca che ci sarà un futuro migliore. Non dobbiamo dimenticare nessuno in questa crisi, ma gestire il presente con scelte chiare". (I.m.)



I nostri **SERVIZI** di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF e ICI - COLF - BADANTI- BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRIC-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE **800.800.730** OPPURE allo **031.337.40.15**